

Le relazioni con Israele, Angela Merkel impedisce la soluzione del conflitto in Medio Oriente

Judy Dempsey *

Angela Merkel, che viene affermata di essere il più sionista dei cancellieri tedeschi, conduce a una politica personale di sostegno incondizionato a Israele, in contraddizione con la posizione ufficiale del suo paese verso un equilibrio di pace tra palestinesi e israeliani . Questo atteggiamento paralizza l'Unione europea in Medio Oriente, osserva il corrispondente da Berlino del New York Times.



Ci sono poche questioni di politica estera tra cui Angela Merkel non parla. Uno è l'Afghanistan. L'altro è il conflitto israelo-palestinese, come è stato osservato anche nel corso della conferenza stampa che ha tenuto con il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu 18 gennaio a Berlino [1]. Interrogato sulla questione della politica israeliana degli insediamenti e il blocco di Gaza, ha minimizzato il problema: "E' ora di rilanciare il processo di pace" - poi ha ripreso l'argomento successivo.

Funzionari del governo tedesco hanno molte difficoltà a criticare Israele, dato che la Germania ha la responsabilità per l'Olocausto e a causa del dovere morale che il paese si è imposto in favore dell'esistenza dello Stato d'Israele . Ciò è particolarmente vero per la signora Merkel, che vorrebbe far nascere un rapporto più stretto con Israele. La posizione del cancelliere ha reso più difficile il compito dell 'Unione europea a parlare con una sola voce in Medio Oriente.

Ma la linea politica della Merkel è incoerente. Alla fine del 2005, quando fu eletta cancelliere per la prima volta ha messo in evidenza i diritti umani e della pace. Lei ha criticato la politica cinese sui diritti umani e nel 2007 ha preso la controversa decisione di riunirsi con la Cancelleria federale del Dalai Lama. La Cina ha messo in guardia contro le gravi conseguenze che ne derivano, ad esempio, di sospendere lucrativi contratti economici. Ma a parte la cancellazione di alcuni incontri ad alto livello, non ci sono state che poco reazioni.

Quando Merkel ha incontrato alcune ONG che Vladimir Putin aveva interdetto, i rapporti tra Berlino e Mosca si sono raffreddati. Questo è tutto.

Ma per quanto riguarda il Medio Oriente, la Merkel ha mostrato poco interesse per le condizioni miserabili dei palestinesi nella Striscia di Gaza e le politiche repressive di Israele per insediamenti israeliani. Deputati tedeschi e gli analisti politici dicono che di tutti i cancellieri del post-guerra, la signora Merkel è la più disposta in favore di Israele.

"Il Cancelliere è molto vicino a Israele", ha detto deputato conservatore Ruprecht Polenz, presidente della commissione affari esteri del Bundestag. Così vicino, tanto da non sentire la signora Merkel criticare i bombardamenti israeliani su Gaza, alla fine del 2008, i quali hanno ucciso molti civili. Ha fatto tutto il contrario della sue iniziali posizioni di principio, in particolare quando le autorità iraniane hanno agito con violenza contro l'opposizione, ella ha denunciato la falsificazione delle elezioni presidenziali. In questa occasione, era uno dei capi di Stato che più ha pubblicamente criticato il regime, e ha anche chiesto una rielezione.

Mr. Polenz crede che ogni Cancelliere tedesco è responsabile della difesa di Israele a causa della Shoah. "Noi non siamo neutrali», dice quando si tratta di un atteggiamento di Berlino, di fronte al Medio Oriente, "ma questo non significa che non abbiamo il diritto di esprimere la nostra opinione ai nostri amici israeliani".

Con la Merkel è indifferente. In qualità di Cancelliere che si è prefissata tre priorità: migliorare i rapporti con gli Stati Uniti, realizzare un rapporto molto più stretto con Israele e l'integrazione in seno all'Unione europea. Questi argomenti sono di Gerd Langguth, un professore di scienze politiche all'Università di Bonn e biografo di Merkel, "ciò che la signora Merkel crede profondamente."

A seguito della crisi finanziaria mondiale, i rapporti con il Cancelliere e il presidente Barack Obama si sono deteriorati, soprattutto perché gli Stati Uniti hanno apertamente criticato la Germania per non aver fatto abbastanza per arginare la crisi. Per quanto riguarda l'integrazione della Unione europea, che dipende dalla cooperazione di Francia e Germania, non è cambiato nulla. Angela Merkel e il presidente francese Nicolas Sarkozy non hanno lanciato nessuna nuova iniziativa che avrebbe meglio unificato l'Europa per renderla più credibile come attore globale. Inoltre, la Merkel ha spesso preferito gli interessi tedeschi che gli interessi europei.

Israele resta il suo unico successo. "Merkel ha una relazione affettiva con Israele e il popolo ebraico", ha detto Langguth. Angela Merkel ha scelto il proprio cammino in favore di Israele, con cui persegue la sua politica di "rapporto speciale" [2], anche dopo il bombardamento di Gaza. Si oppose al consiglio diplomatico proveniente dalla Germania, Angela Merkel, al tempo stesso presidente dell'Unione Cristiano-democratici conservatori fedeli a Israele, ha definito Israele uno stato "ebraico" nel trattato di coalizione con i liberi democratici, lo scorso ottobre. Gli israeliani erano contenti. "E' l'obiettivo della nostra politica di riconoscere Israele come stato ebraico da parte degli altri Stati", ha detto Efraim Inbar, direttore del Begin-Sadat Center for Strategic Studies di Bar-Ilan University, vicino a Tel Aviv.

La riunione del 18 gennaio a Berlino è stata quindi senza dubbio di fondamentale importanza. E' stata la prima volta che i governi tedeschi e israeliani si sono riuniti in Germania. Merkel ha inaugurato la consultazione speciale – che minorasi sono tenuti in questa forma solo con pochi paesi, tra cui la Francia, la Polonia e la Russia - dopo

la sua visita in Israele nel 2008. All'epoca ha avuto il raro onore di parlare alla Knesset, del parlamento israeliano.

Muriel Asseburg, specialista del Medio Oriente in seno alla Stiftung Wissenschaft und Politik tedesca di Berlino, ritiene che la voce della Merkel per quanto concerne Israele è legata al fatto che lei è cresciuta nella Germania dell'Est comunista. "Questo atteggiamento è in relazione con quello dell'ex Germania Est, che ha rifiutato il riconoscimento di Israele e non ha mai ammesso la responsabilità del il Terzo Reich, nella seconda guerra mondiale, per l'Olocausto. La Merkel ha cercato di prendere le distanze da questo punto di vista e di assumersi la responsabilità per il passato della Germania Est ", dice la signora Asseburg.

Così, mentre la signora Merkel ha detto alla conferenza stampa il 18 gennaio, è giunto il momento che Israele e i palestinesi di intraprendere un nuovo processo di pace, Ms. Asseburg dice che Angela Merkel "non si esprime pubblicamente criticando la politica israeliana e l'occupazione ". L'obiettivo della signora Merkel non è quello di mettere come priorità il processo di riappacificazione nei rapporti tra Germania e Israele. Ma la sua priorità è quella di rafforzare i legami con Israele, senza riguardo al conflitto in [Medio Oriente].

Questa scelta contraddice la posizione ufficiale della Germania, che è inequivocabilmente ha sostegno del processo di pace con le due soluzioni di due Stati e di garantire sia la sicurezza di Israele e come quella di soddisfare le aspettative dei palestinesi. Ma gli esperti dicono questa politica non è più seguita. "Una posizione critica sulla politica di occupazione e di colonizzazione e di un impegno attivo tedesco nel processo di pace deve effettivamente essere riconducibile alla responsabilità storica della Germania e non dovrebbe essere una vittima del tabù della Shoah" , ha detto Ms. Asseburg.

Il che non accadrà sotto la signora Merkel. Ciò significa che Israele, aspramente criticato da gli altri Stati dell'Unione europea, avrà sempre un alleato speciale in Europa. E nel prossimo futuro, l'Europa non sarà in grado di esercitare un'influenza che potrebbe contribuire a risolvere il conflitto israelo-palestinese. •

Judy Dempsey

Corrispondente del *The New York Times* a Berlino

Source : *The International Herald Tribune* du 10 janvier 2010.
Traduction *Horizons et débats*.

[1] « [Press conference with Benjamin Netanyahu and Angela Merkel](#) », *Voltaire Network*.

[2] En anglais *special relationship* est en politique une expression avec laquelle on décrit souvent les relations étroites entre le Royaume-Uni et les USA. Ici elle est utilisée pour les relations entre l'Allemagne et Israël

<http://www.voltairenet.org/article163925.html>

PDF by www.TerraSantaLibera.org